

ACCESSO

Attraverso l'Esplanade des Invalides oppure da Place Vauban
Metro: La Tour-Maubourg, Invalides, Varenne
RER (Rete Espressa Regionale): linea C Invalides
Autobus: 28, 63, 69, 80, 82, 83, 87, 92, 93, Balabus
Parcheggio, taxi e stazioni Vélib' nelle vicinanze

Un unico biglietto consente l'accesso al Musée de l'Armée, alla Cupola e alla tomba di Napoleone I, al musée des Plans-Reliefs e al musée de l'Ordre de la Libération.

ORARI

- Aperto tutti i giorni
dalle ore 10:00 alle ore 18:00 dall'1 aprile al 30 settembre,
dalle ore 10:00 alle ore 17:00 dall'1 ottobre al 31 marzo,
Le casse chiudono mezzora prima.
- Apertura serale il martedì fino alle ore 21:00 da aprile a settembre.
- Chiuso ogni 1° lunedì del mese (da ottobre a giugno compresi) e il 1° maggio, il 1° novembre, il 25 dicembre e il 1° gennaio. L'Historial Charles de Gaulle è chiuso tutti i lunedì.

SERVIZI

Gruppo turismo – acquisto anticipato dei biglietti
+ 33 (0)1 44 42 43 87
Visite guidate per gruppi di adulti + 33 (0)1 44 42 37 72
Gruppi scolastici, ragazzi e famiglie + 33 (0)1 44 42 51 73
Libreria - Negozio + 33 (0) 1 44 42 54 43
Caffetteria + 33 (0) 1 44 42 50 71
Società degli Amici del Musée de l'Armée + 33(0)1 44 42 37 75
Noleggio spazi (ricevimenti privati) + 33 (0)1 44 42 40 69 / 33 75



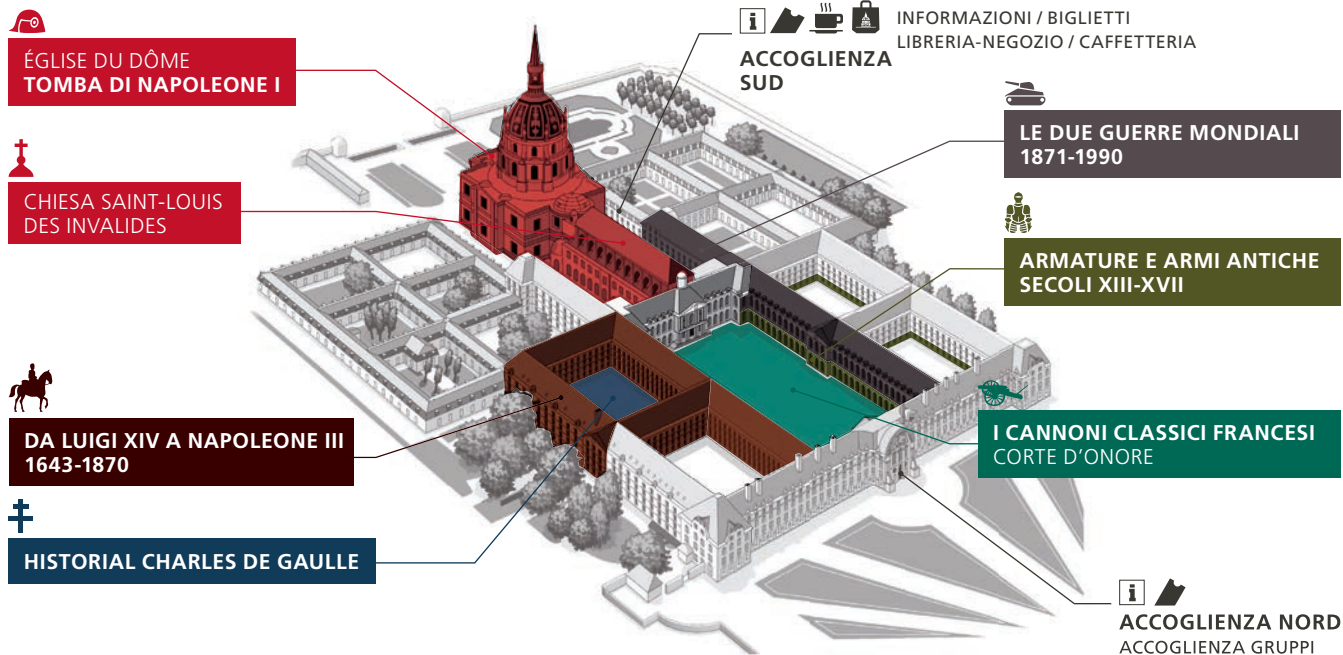
MUSÉE DE L'ARMÉE

HÔTEL NATIONAL DES INVALIDES
129, rue de Grenelle 75007 PARIGI
Tél. : + 33 (0)8 10 11 33 99
+ 33 (0)1 44 42 38 77
Fax : + 33 (0)1 44 42 37 64
www.invalides.org

CLDESIGN © 2010

MUSÉE DE L'ARMÉE HÔTEL NATIONAL DES INVALIDES





IL MUSÉE DE L'ARMÉE

Il musée de l'Armée, allo stesso tempo museo e monumento, offre ai suoi visitatori un percorso ricco, vario e pedagogico, che può essere adeguato in base alle proprie esigenze.

• Prestigiose collezioni d'arte e di storia

Il museo conserva e presenta al pubblico un eccezionale insieme di opere e oggetti relativi alla storia militare della Francia, dal Medio Evo al XX secolo: antiche armature, uniformi, componenti di equipaggiamenti, coltelli, spade, armi ed armamenti (armi bianche, armi da fuoco...), armi di lusso, pezzi d'artiglieria, stemmi, ornamenti, statuette storiche, strumenti musicali, quadri, fotografie, sculture, effetti personali di grandi personaggi storici...

• Un museo-monumento

La posizione del musée de l'Armée in seno ad un monumento a vocazione militare, l'Hôtel National des Invalides, gli conferisce un carattere decisamente eccezionale. Non è in effetti possibile dissociare la visita del museo da quella del monumento.

Il percorso conduce naturalmente a scoprire e percorrere i le corti e le gallerie des Invalides.

Conduce anche all'Église du Dôme che ospita, tra le altre sepolture, l'imponente tomba di Napoleone I.

L'HÔTEL DES INVALIDES

• L'edificio

Fino al XVII secolo non esisteva alcuna particolare fondazione per ospitare i soldati invalidi. Nel 1670, Luigi XIV decide di costruire l'Hôtel des Invalides, destinato ad ospitare i veterani delle sue guerre. La direzione dei lavori viene affidata all'architetto Libéral Bruant, che riesce ad erigere un capolavoro dello stile classico, grandioso, sobrio ed elegante.

• La "cité" des Invalides

I primi pensionati si sono installati nel 1674. Contemporaneamente ospizio, caserma, convento, ospedale e manifattura, l'Hôtel è una vera e propria città, retta da un sistema militare e religioso allo stesso tempo. Alla fine del XVII secolo ospita fino a 4.000 pensionati. Questi, inquadrati dai loro ufficiali, sono suddivisi in compagnie. I più abili garantiscono un servizio di guardia, in particolare alla Bastiglia, mentre gli altri animano laboratori di calzoleria, tappezzeria e miniatura. Sotto il Consolato prima e sotto l'Impero poi, Napoleone Bonaparte riorganizza l'istituzione e avvia la trasformazione della chiesa Saint-Louis a pantheon militare nazionale. Tale evoluzione è consacrata a partire dal 1840 mediante la costruzione, sotto la Cupola, della tomba dell'Imperatore. Ai giorni nostri, l'Hôtel National des Invalides, classificato monumento storico, è un importante luogo della memoria nazionale. Circa cinquanta enti svolgono qui la loro attività. Tra questi, l'Institution Nationale des Invalides, ospedale militare, insediato nella parte sud del sito, che porta avanti la vocazione originaria della fondazione, mentre nella parte nord, le collezioni del musée de l'Armée hanno sostituito i veterani del re.

LA CHIESA SAINT-LOUIS DES INVALIDES

Nel 1676 il ministro della guerra Louvois affida al giovane architetto Jules Hardouin-Mansart la costruzione della chiesa che Libéral Bruant non era stato in grado di concludere.

L'architetto progetta un edificio che associa in maniera coerente ed armoniosa una chiesa reale, il "Dôme des Invalides", e una chiesa per soldati.

In questo modo, il re e i suoi soldati possono ascoltare la messa contemporaneamente entrando nello stesso luogo di culto ma attraverso accessi diversi, come prevede l'etichetta.

Questa suddivisione si rafforza nel XIX secolo con la costruzione della tomba di Napoleone e quella di due diversi altari e in seguito con la costruzione di una vetrata tra le due chiese.

**LA CHIESA DEI SOLDATI**

Questa, affacciandosi sulla corte d'onore, rappresenta un bell'esempio di architettura classica. La cassa dell'organo è stata realizzata tra il 1679 e il 1687 da Germain Pilon, ebanista ordinario degli Edifici del Re. Il fregio della chiesa è decorato con un centinaio di trofei sottratti al nemico, costellando la storia delle armate francesi dal 1805 al XX secolo. Testimoni di una tradizione secolare, questi trofei sono rimasti appesi nella volta della cattedrale di Notre-Dame di Parigi fino alla Rivoluzione. Quelli sopravvissuti alla distruzione furono trasferiti agli Invalides dal 1793. L'Hôtel ha ricevuto allora l'incarico di custodire gli stemmi e i trofei di Francia. Circa 1500 di questi trofei vennero incendiati nel cortile dal governatore degli Invalides nel 1814, pur di non vederli cadere in mano al nemico.

Dedicata a Saint Louis e consacrata alla Santa Trinità, la chiesa è amministrativamente collegata al musée de l'Armée sin dalla sua creazione, nel 1905. Oggi è la cattedrale degli eserciti francesi.

L'ÉGLISE DU DÔME

Questa cappella reale venne costruita tra il 1677 e il 1706. I decori interni realizzati nello stesso periodo esaltano la gloria di Luigi XIV, della monarchia e dei suoi eserciti.

Tempio a Marte durante la Rivoluzione, diventa Pantheon militare sotto il dominio di Bonaparte, con l'installazione delle tombe di Turenne (1800) e di Vauban (1802). Oggi ospita a tale titolo, attorno alla Tomba di Napoleone I, le sepolture di suo figlio il re di Roma, dei suoi fratelli Giuseppe e Girolamo, dei generali Bertrand e Duroc, ma anche quelle di due illustri marescialli della prima metà del XX secolo, Foch e Lyautey.

• **Lo scavo e la tomba di Napoleone I** Nel 1840, Luigi-Filippo ordina il ritorno delle Ceneri di Napoleone dall'isola di Sant'Elena a Parigi e la costruzione di una tomba sotto la Cupola des Invalides. Affidato all'architetto Visconti, il monumento funerario viene portato a termine nel 1861. Attorno al sarcofago, le dodici "Vittorie" scolpite da Pradier simboleggiano le campagne militari di Napoleone. Sul pavimento di marmo policromo sono iscritte 8 celebri vittorie. L'opera civile dell'Imperatore viene evocata da 10 basso-rilievi scolpiti da Simart, che decorano i muri della cripta (pacificazione della nazione, centralizzazione amministrativa, consiglio di Stato, Codice Civile, Concordato, Università imperiale, Corte dei conti, codice del commercio, Grandi lavori, Legione d'onore). Nella cella, sotto una statua di Napoleone in costume del Sacre, riposa suo figlio, l'Aiglon.

> Cassa dell'organo della chiesa Saint-Louis

Germain Pilon (XXVII secolo)
ebanista ordinario
degli Edifici del Re.

© ECPAD

< Tomba di Napoleone I

© ECPAD





I CANNONI FRANCESI DEI SECOLI XVII-XIX, CORTE D'ONORE DEGLI INVALIDES

La corte d'onore dell'Hôtel des Invalides presenta un' eccezionale batteria formata da 60 cannoni classici francesi in bronzo, veri e propri gioielli delle collezioni di artiglieria del musée de l'Armée.

Questi pezzi hanno segnato 200 anni di storia dell'artiglieria del territorio francese secondo un percorso che propone ai visitatori di scoprire la costruzione di materiali, il loro ruolo, e l'epopea dei grandi artiglieri francesi.



IL CANNONE CLASSICO FRANCESE

Il percorso inizia con i primi modelli di cannoni classici francesi, messi a punto dai fratelli Keller nel 1666. Sono questi pezzi di grosso calibro ad essere sistemati nelle roccaforti in occasione delle guerre di Luigi XIV e che hanno consentito il successo di Vauban. Il cannone classico francese ha conosciuto un grande successo e varie evoluzioni.

Poi viene presentato un complesso di trenta cannoni cosiddetti d'ordinanza reale del 1732. Questi pezzi prestigiosi sono tutti decorati con decori araldici e mitologici, in maniera regolamentata.

I SISTEMI GRIBEAUVAL E VALÉE

A partire dal 1764, i cannoni a sistema Gribeauval – dal nome del loro creatore – sostituiscono i cannoni classici francesi. Questa nuova artiglieria, più maneggevole e meglio organizzata, avrà esito eccellente durante le guerre di rivoluzione e imperiali. Napoleone Bonaparte, artigiere di formazione, sarà in grado di sfruttarla al meglio, in particolare durante le due campagne d'Italia e le battaglie di Friedland e di Wagram.

A partire dal 1825, il sistema Valée sostituisce il sistema Gribeauval. I cannoni di questi due sistemi sono più funzionali e meno decorati rispetto ai cannoni classici francesi.

I MORTAI E GLI OBICI

Gli otto mortai presentati sono stati realizzati per le guerre della Rivoluzione e dell'Impero. Agli angoli del cortile sono esposti due grossi obici che sono stati ideati per bombardare Cadice, in occasione dell'assedio di questa città nel 1810 da parte dell'esercito francese. Potevano lanciare palle a quasi sei chilometri di distanza, performance senza precedenti all'epoca.



< **Presentazione dei cannoni classici francesi, corte d'onore des Invalides**

© Musée de l'Armée-Paris. Dist. RMN / Tony Querrec

> **Cannone del 12 "rayé de place", Achille.**

Fuso da Maritz, bronzo, 1746

© Paris - Musée de l'Armée. Dist. RMN / Emilie Cambier



ARMATURE E ARMI ANTICHE, SECOLI XIII-XVII

La ricchezza delle sue collezioni antiche fa del musée de l'Armée uno dei tre maggiori musei di armi a livello internazionale.

A partire dalle collezioni della Corona, la presentazione delle armi e delle armature segue un percorso cronologico – Da San Luigi a Luigi XIII, dai cavalieri all' esercito permanente – ma anche tematico.

• **Sala Reale – Collezioni della Corona**

Questo antico refettorio raccoglie pezzi prestigiosi provenienti da collezioni reali e da armerie principesche francesi e straniere. Il decoro murario è costituito da scene di battaglia che raffigurano episodi della Guerra d'Olanda, condotta da Luigi XIV. Dipinte da Joseph Parrocel nel XVII secolo, sono state restaurate nel 2005.



PERCORSO CRONOLOGICO

• **Sala medievale: dall'esercito feudale all'esercito reale**

Qui sono esposte armature e armi da guerra del periodo compreso tra XIII e XV secolo, in particolare pezzi d'artiglieria e una notevole collezione di spade medievali.

• **Sala Luigi XIII: i progressi dell'esercito reale**

Questa sala è dedicata alle Guerre d'Italia, alle guerre contro l'Impero degli Asburgo e alle Guerre di Religione del XVI secolo, ma anche alle guerre di inizio XVII secolo. Vi si trovano armi e armature legate ai grandi protagonisti della storia di Francia, da Francesco I a Luigi XIII. Un gabinetto turco presenta pezzi ottomani appartenenti allo stesso periodo.

GALLERIA TEMATICA DELL'ARSENAL

Questa impressionante e originale riserva visitabile rende bene l'idea dell'organizzazione e dell'atmosfera degli arsenali del passato. Qui si trovano raggruppati ben 2.500 pezzi.

I DIVERTIMENTI CAVALLERESCHI:

CACCIA, GIOSTRE E TORNEI

(FINE DEL MEDIO EVO – METÀ XVII SECOLO)

Queste attività privilegiate dalla società nobiliare sono evocate da armamenti di caccia e armature e armi difensive specifiche.

SALE TEMATICHE: ARMATURE E ARMI DAL MONDO

• **Gabinetti orientali (XV secolo – inizio XX secolo)**

Armature, armi bianche e armi a fuoco ricordano, dal Medio-Oriente ai confini dell'Asia, l'eredità della cultura guerriera delle civiltà ottomana, persiana, mongola, cinese, giapponese e indonesiana.

• **Gabinetto dei grandi fucili (prima parte del XVII secolo)**

70 armi costituiscono una notevole selezione dell'archibugeria civile dei più grandi maestri che operavano in Europa.

• **Sala dell'Europa (secoli XVI e XVII)**

3 sezioni – italiana, tedesca e francese – presentano un'incredibile serie di pezzi realizzati dai maestri armaioli europei di maggiore fama.

> **Armatura di Francesco I e bardo per cavallo,**
Jörg Seusenhofer (armaiolo)
e Degen Pirger (grande incisore),
Innsbruck, 1539-1540

© Musée de l'Armée-Parigi. Dist RMN / Pascal Segrette

<< **Bourguignotte**
cosiddetta "à la chimère"
lavoro dei Paesi-Bassi, v.1550-1560

© Musée de l'Armée-Parigi. Dist RMN / Pascal Segrette





DA LUIGI XIV A NAPOLEONE III, 1643-1870

Le collezioni di questo reparto rappresentano un complesso unico al mondo, sia per varietà che per numero: uniformi di semplici soldati o pezzi di lusso, equipaggiamenti di innumerevoli reggimenti francesi e stranieri, armi, bardature, ordini e decori, emblemi, statuette storiche, strumenti musicali e modellini d'artiglieria si affiancano agli effetti personali di personaggi illustri, quali Napoleone Bonaparte e i suoi marescialli. A tutto ciò fa eco un notevole complesso di dipinti contemporanei agli eventi.

La continuità cronologica e gli spazi tematici consentono di scoprire la storia militare, politica, sociale, industriale della Francia. Rivivrete le grandi battaglie, scoprirete la vita dei soldati, potrete seguire l'evoluzione delle tecnologie e delle tattiche e incontrerete le figure che hanno segnato questo periodo.



L'ANTICA MONARCHIA:

DALLA BATTAGLIA DI ROCROI ALLA RIVOLUZIONE

Il regno di Luigi XIV rappresenta una fase decisiva nella storia militare della Francia. Esso si contraddistingue per l'organizzazione di un esercito permanente, fortemente mobilitato dalla politica di conquista del Re. Le collezioni testimoniano le evoluzioni nell'ambito dell'esercito ed evocano l'ambiente militare dei re, le grandi battaglie e le campagne di conquista.

DALLA RIVOLUZIONE ALLA PRIMA RESTAURAZIONE

Le collezioni relative a Napoleone Bonaparte, i suoi eserciti e i suoi marescialli sono particolarmente notevoli.

Dopo l'evocazione di tormente rivoluzionarie, il percorso ritraccia le campagne dell'Impero - Germania, Prussia, Austria, Spagna, Russia, Francia... e presenta la storia delle armi e dei reggimenti che si sono distinti (fanteria, cavalleria, corazzieri, carabinieri...). Spazi tematici evocano alcuni aspetti specifici dell'epopea imperiale, quali quello sacro, il mobilio di campagna...

DAI CENTO GIORNI (1815)

ALLA GUERRA FRANCO-TEDESCA DEL 1870

I regimi che si sono succeduti nel XIX secolo hanno cercato di adeguare e riformare la struttura militare in funzione dei dati politici nazionali ma anche degli assi relativi alla politica estera. Per quanto riguarda le operazioni, questo periodo è contraddistinto in tutta Europa da spedizioni destinate a restituire alla Francia un posto di primo piano tra le varie nazioni - Spagna (1823), Italia (1859)... - e dalla guerra franco-tedesca del 1870-71.

LE SALE TURENNE E VAUBAN, DUE AREE TEMATICHE

Al piano terra si trovano due antichi refettori dell'Hôtel des Invalides. La sala Turenne evoca la prima destinazione dell'area - ovvero ospitare i pasti dei pensionati - mediante un allineamento dei tavoli, presentando ai visitatori documenti scritti e grafici, fornendo loro le chiavi necessarie a scoprire i luoghi. La sala Vauban presenta un corteo di tredici cavalieri del Consolato fino al Secondo Impero, provenendo in parte dai laboratori dei pittori Ernest Meissonnier ed Edouard Detaille, in omaggio alla storia del musée de l'Armée e del suo antenato il museo storico dell' Armée a cui questi artisti erano legati. Queste sale sono decorate da pitture murali attribuite a Friquet de Vauroze. Realizzate nel 1677- 1678, restaurate nel 2009, esse tracciano i principali episodi della guerra di Devoluzione (1667-1668).

< Dolman, pelisse e shakò della Guardia d'onore della Guardia Imperiale, v.1813-1814

© Musée de l'Armée-Parigi. Dist RMN / Pascal Segrette

> Coltello offerto dalla città di Milano a Eugène de Beauharnais (particolare)

© Musée de l'Armée-Parigi. Dist RMN / Tony Querrec





LE DUE GUERRE MONDIALI, 1871-1990

Queste sale ritracciano la storia militare della Francia dal 1871 al 1990 e in generale quella dei due grandi conflitti mondiali del XX secolo. Questa presentazione si basa su un migliaio di oggetti testimoniano la varietà delle collezioni: uniformi francesi e straniere, alcune delle quali sono appartenute a illustri capi militari (Foch, Joffre, de Lattre, Leclerc...), oggetti riportati dalle antiche colonie, modelli storici, armamenti (armi bianche, pistole, fucili, mitragliatrici...), oggetti di vita quotidiana dei soldati, pezzi di prestigio (bastoni dei marescialli e spade d'onore). Emblemi, dipinti e archivi personali (lettere, cartoline...) la arricchiscono assieme a film documentari, fotografie, cartine e bassorilievi che completano questo percorso dinamico e pedagogico.

• **Sala Alsazia-Lorena** Dopo la sconfitta del 1871, l'esercito si riorganizza, il servizio militare universale viene progressivamente implementato e stretti legami si sviluppano tra l'esercito e la nazione, nonostante alcune crisi.



LA PRIMA GUERRA MONDIALE 1914-1918

• **Sala Joffre** Il percorso prosegue con l'espansione coloniale francese in Africa e in Indocina e con l'importante ruolo dell'esercito d'Africa e dell'esercito coloniale. In Europa, due sistemi di alleanza si oppongono. Nell'agosto del 1914, l'attentato di Sarajevo scatena una guerra che tutti i belligeranti dell'epoca pensano sarebbe stata breve.

• **Sala dei Poilus** 1915-1917. La guerra continua, gli eserciti sprofondano nelle trincee. I tentativi di spezzare il fronte e riportare la vittoria falliscono. Le ecatombi che questi comportano provocano una crisi di fiducia nei confronti degli eserciti nel 1917. Gli alleati prendono coscienza dell'esigenza di coniugare fattori tecnologici e morali per poter vincere su tutti i fronti.

• **Sala Foch** Il 1918 è segnato dalla sconfitta delle offensive tedesche e dell'offensiva finale delle forze alleate fino all'armistizio dell'11 novembre. Dopo una dolorosa vittoria, tra le due guerre la Francia afferma la propria influenza nel mondo e la potenza del proprio impero coloniale. Ma alla vigilia della seconda guerra mondiale, ripiega dietro la linea Maginot e la modernizzazione del suo esercito arriva troppo tardi.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE 1939-1945

• **Sala Leclerc** 1939-1942, sono gli "anni neri": sconfitta del 1940, battaglia d'Inghilterra, occupazione di una parte della Francia, regime di Vichy, successo delle forze tedesche in Russia e Africa del Nord e inizio dell'impegno delle Forze Francesi libere al seguito del generale de Gaulle.

• **Sala Juin** 1942-1944, gli "anni grigi" assistono ai primi successi degli eserciti alleati degli eserciti alleati che riprendono l'iniziativa su tutti i fronti, l'unità dei movimenti di resistenza in Francia repressi in maniera sempre più feroce dalla truppe d'occupazione, e infine la rinascita, al fianco degli alleati, dell'esercito francese in Africa del Nord.

• **Sala de Lattre** 1944-1945, gli anni "lumière" assistono agli sbarchi degli alleati in Normandia e in Provenza e poi alla liberazione del territorio francese, alle offensive degli eserciti alleati verso Berlino e alla scoperta dei campi di concentramento e di sterminio, alla fine della Guerra del Pacifico.

• **Berlino e la guerra fredda** Dopo la caduta della Germania, si instaura la guerra fredda, che conduce alla divisione dell'antica capitale, fino al crollo del Muro nel 1989.

< Uniforme da GI in tenuta da sbarco con giubbotto d'assalto "première vague", 1944 Fucile Garand M1

© Paris - Musée de l'Armée. Dist. RMN / Pascal Segrette

> Taxi della Marne

© Paris - Musée de l'Armée. Dist. RMN / Pascal Segrette



† L'HISTORIAL CHARLES DE GAULLE

Questo spazio audiovisivo ricostruisce l'itinerario di Charles de Gaulle calando il visitatore nella Storia del XX secolo, nel quale ha lasciato una forte traccia. Questo spazio non contiene oggetti ma privilegia il suono e l'immagine in tutte le loro forme. Alle immagini d'archivio fisse e animate-attualizzate, manifesti, fotografie... si aggiungono o si mischiano interviste filmate da storici, libri interattivi, muri dinamici, cartine, cronache-spettacolo, un mappamondo interattivo... Il visitatore esegue la visita in modo del tutto individuale. Dotato di un dispositivo a infrarossi autonomo, può scegliere il proprio percorso di conoscenza e costruire da sé il proprio itinerario, attraverso 400.000 documenti audiovisivi e quasi 20 ore di commenti accessibili mediante il casco audio-guida.



3 ZONE CONCENTRICHE, 3 APPROCCI ALLA CONOSCENZA

• La sala multi-schermo


In questa sala situata al centro dell'Historial, il percorso inizia con un film biografico della durata di 25 minuti, commovente e denso di eventi. Offre una sequenza di quadri e mostra, grazie alla tecnica propria dei multi-schermi, i principali punti di riferimento cronologici del percorso.

• L'anello: figure patrimoniali e la "marcia del secolo"

Attorno alla sala multi-schermo, su un anello di vetro circolare, viene proiettata "la marcia del secolo", dalla Belle Epoque agli anni Pop, da Charlie Chaplin ai Rolling Stones, dalle trincee alla guerra del Vietnam. Nell'ambito di questo muro di immagini, tre "porte audiovisive" fungono da punto di accesso alle tre sale dell'esposizione permanente. Il percorso e la figura di Charles de Gaulle vengono confrontate con i tempi forti e con le icòne del XX secolo.

• L'esposizione permanente

Le tre "porte" consentono l'accesso alle tre sale dell'esposizione permanente, costruite attorno alle tre figure patrimoniali del Generale: L'Uomo del 18 giugno, il Liberatore, il Presidente – Fondatore della V Repubblica. Un corridoio che evoca la "traversata del deserto" collega le ultime due sale nelle quali il visitatore può approfondire individualmente la propria conoscenza decodificando la Storia, grazie a vari dispositivi interattivi ricchi di informazioni.

 La visita deve essere tassativamente effettuata con il casco audio-guida.

 Per sfruttare appieno i dispositivi interattivi, è a disposizione del pubblico una modalità d'utilizzo generale.

 Per i non vedenti è disponibile un'audio-descrizione.

In collaborazione con la Fondation Charles de Gaulle



> Il "Sas" maggio 68

© Fondation Charles de Gaulle
- Hervé Abadie

< Sala multi-schermo

© Moatti et Rivière